



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. FALCONE e P. BORSELLINO"

SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA I GRADO

Sedi nei comuni di SOLETO, STERNATIA, ZOLLINO

Sede centrale Via Isonzo, n. 1 - 73010 SOLETO (LE)



Ist. Compr. "G. Falcone e P. Borsellino"
SOLETO (LE)

Prot. 0003645 del 14/05/2026

IV (Uscita)

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

ex art. 4, c. 2-bis, legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificato dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70

Il presente Codice costituisce parte integrante del vigente del Regolamento di Istituto

deliberato dal Collegio Docenti – delibera n. 53 del 11/05/2026

deliberato dal Consiglio d'Istituto – delibera n. 71 del 11/05/2026

INDICE

Codice della scuola per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

- | | |
|---|---------|
| 1. Gli organi scolastici permanenti di presidio contro il bullismo e il cyberbullismo | pag. 3 |
| 2. Gli altri organi e soggetti a livello scolastico | pag. 4 |
| 3. La prevenzione scolastica contro il bullismo e il cyberbullismo | pag. 7 |
| 4. Procedura da attivare in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo | pag. 10 |
| 5. Le sanzioni disciplinari | pag. 15 |

Allegato 1

Scheda di prima segnalazione di caso di presunto bullismo e/o cyberbullismo

Allegato 2

Scheda di valutazione approfondita dei casi di presunto bullismo/cyberbullismo

Allegato 3

Scheda di monitoraggio

CODICE DELLA SCUOLA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

1. Gli organi scolastici permanenti di presidio contro il bullismo e il cyberbullismo

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, congiuntamente al D. M. 13 gennaio 2021, n. 18, recante Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nonché le modifiche introdotte in materia dalla recente Legge 17 maggio 2024, n. 70, hanno costituito organi scolastici a presidio permanente contro i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, vale a dire il Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo, il Team Antibullismo, il Team per l'Emergenza e il Tavolo permanente di monitoraggio.

Il Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo

Collabora con gli insegnanti della scuola, con l'animatore digitale, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

Il Team Antibullismo e per l'emergenza

Coordina e organizza attività di prevenzione. Interviene nei casi acuti. Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

In particolare il Team Antibullismo è costituito da:

- Dirigente Scolastico/a
- Docente Referente dell'area bullismo e cyberbullismo
- Docente Animatore digitale
- Docente referente con Funzione Strumentale area Alunni
- altre professionalità eventualmente presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagista, operatori socio-sanitari) o da altri docenti.

Il Team Antibullismo e per l'emergenza, coordinato e presieduto dal/dalla Dirigente Scolastico/a e convocato dallo stesso:

- individua per singolo anno scolastico le strategie e gli interventi interni di prevenzione

- riceve la scheda di “Prima segnalazione di caso di presunto atto di bullismo e/o cyberbullismo” e la gestisce.

Il Tavolo permanente di monitoraggio

La Legge 17 maggio 2024, n. 70, prevede che ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento, istituisca anche un “tavolo permanente di monitoraggio, del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore”.

È composto da:

- Dirigente Scolastico/a (che lo presiede)
- Docenti componenti il Team per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- Docenti Responsabili di Plesso della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado
- Due genitori membri del Consiglio di Istituto - designati dal Consiglio d'Istituto
- Psicologo operante all'interno dell'Istituto (se presente)

Si può prevedere la partecipazione, a titolo consultivo ed in base a specifica necessità, dei referenti e specialisti delle associazioni umanitarie e di volontariato del terzo settore, di personale titolato collegato all'istituto per effetto di accordi di rete e partenariati e di specialisti del settore medico, sanitario e sociale.

Il Tavolo:

- monitora il fenomeno all'interno dell'Istituto e raccoglie ed analizza i dati relativi a casi segnalati;
- promuove iniziative di sensibilizzazione e formazione all'interno dell'Istituto;
- propone progetti, azioni e strategie per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- favorisce la partecipazione e la divulgazione delle iniziative tra tutte le parti componenti la comunità scolastica.

Si riunisce, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta si renda necessario per affrontare specifiche problematiche o emergenze legate ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Lo svolgimento delle suindicate funzioni non comporta compensi o retribuzioni in aggravio dell'erario pubblico. Si rinnova annualmente.

2. Gli altri organi e soggetti a livello scolastico

Gli adempimenti delle scuole di ogni ordine e grado nelle attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo riguardano, oltre a quelle sopra esposte, anche altre figure e altri organi che a vario titolo operano all'interno della scuola.

Dirigente Scolastico

- Individua e nomina il Referente per il bullismo e cyberbullismo d'Istituto.
- Organizza e coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

- Attiva specifiche intese con i servizi territoriali (Forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti.
- Favorisce la partecipazione della scuola alle attività formative promosse dalla Rete scolastica dedicata.
- A meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori o esercenti la responsabilità dei/le minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo (art. 5 L. 71/2017). Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il Dirigente Scolastico a convocare i genitori. Quando invece il Dirigente Scolastico ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, ne fa subito denuncia per iscritto a un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri).
- Definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo.
- Assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività e iniziative intraprese.
- In collaborazione con il Team Antibullismo, provvede ad elaborare e/o aggiornare il Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Il Regolamento, condiviso e approvato dal Consiglio d'istituto deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.
- Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.
- Individua n. 2 genitori quali componenti del Tavolo permanente di monitoraggio.

Collegio dei Docenti

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo

particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, avvalendosi delle attività promosse da reti scolastiche dedicate e da quelle offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Personale docente

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Referente scolastico o al Team Antibullismo, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Coordinatori dei Consigli di Classe

- monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo;
- registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

Collaboratori scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- segnalano al Dirigente Scolastico e al Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- intervengono a bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere a cui eventualmente si trovano ad assistere.

Famiglie

- sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;

- firmano il Patto di corresponsabilità educativa: in questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il/la minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo;
- sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Studentesse e studenti

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.

3. La prevenzione scolastica contro il bullismo e il cyberbullismo

Al fine di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, la scuola opera attraverso interventi di prevenzione articolata su 3 livelli: primaria, secondaria e terziaria.

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e a evitare l'insorgenza di patologie e disagi.

Prevenzione primaria o universale: le azioni si rivolgono a tutta la popolazione.

La prevenzione primaria o universale viene implementata dalla scuola mediante azioni comuni rivolte indistintamente a tutta la popolazione scolastica. La sua finalità è promuovere un clima positivo improntato al rispetto reciproco tra studenti e studentesse e un senso di comunità e di pacifica convivenza a scuola.

Si ritiene che la migliore strategia per prevenire e contrastare efficacemente il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo consista nell'adozione di una continua politica scolastica integrata in un insieme di azioni, in cui sono attivamente coinvolte le componenti scolastiche adulte, personale scolastico e famiglie, le quali si assumono la responsabilità di entrare in relazione con gli/le studenti/esse e di fornire informazioni ed aiuto.

Compatibilmente con le risorse disponibili e/o con quelle eventualmente messe a disposizione dagli enti del territorio, la scuola si adopera per attivare un servizio di sportello psicologico dedicato. Le studentesse e gli studenti possono effettuare segnalazioni anche direttamente al referente e/o ai componenti del Team antibullismo o a qualunque Docente di classe.

I docenti che notano atteggiamenti o comportamenti che possono deporre a favore di un disagio o malessere dello/a studente/essa segnalano, per il tramite del coordinatore di classe, tempestivamente alle famiglie quanto rilevato. Del disagio o malessere dovrà essere edotto l'intero consiglio di classe da parte del docente coordinatore.

Parimenti segnalano senza indugio, secondo le stesse modalità, alle famiglie atteggiamenti o comportamenti dello/a studente/essa ritenuti anticipatori delle più gravi condotte di bullismo e cyberbullismo.

Un'ulteriore forma di prevenzione viene implementata attraverso interventi di tipo educativo, inseriti all'interno della politica scolastica. Di seguito si riportano i principali interventi di natura educativa:

- Partecipazione alla “*giornata del rispetto*”, istituita dall'art.4 della L. n. 70/2024 che ricorre il 20 gennaio, quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione;
- la partecipazione alla “*giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo*”;
- la promozione di incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come polizia postale, Forze dell'Ordine, psicologi, pedagogisti, avvocati; i momenti formativi sono estesi alle famiglie e agli insegnanti;

Prevenzione secondaria o selettiva: le azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

La prevenzione secondaria o selettiva viene implementata dai Consigli di Classe mediante azioni rivolte a singoli gruppi-classe in cui si manifestano palesemente dinamiche critiche, ancora non sostanziate in atti di bullismo e cyberbullismo.

La sua finalità è l'instaurazione di un nuovo clima positivo improntato al rispetto reciproco tra pari e alla pacifica convivenza in classe. Tra le azioni che potranno essere poste in atto dal Consiglio di Classe rientrano:

- la sistematica osservazione dei comportamenti a rischio, sia dei potenziali bulli che delle potenziali vittime;
- la ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- la comunicazione alle famiglie degli/le studenti/esse del gruppo-classe;
- il coinvolgimento attivo delle stesse famiglie;
- l'individuazione di semplici regole comportamentali contro potenziali atti di bullismo e cyberbullismo, che tutti gli/le studenti/esse del gruppo-classe devono osservare;
- il potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali degli/le studenti/esse del gruppo-classe attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva;
- il ricorso alla tecnica del role playing e, in generale, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e migliorare la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali e promuovendo nel contempo atteggiamenti pro sociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà;
- l'avvio di programmi di peer-education;
- la partecipazione a incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti e avvocati;
- le riflessioni in classe, sollecitate anche tramite l'intervento di testimonial e la proiezione di filmati;
- la partecipazione alla “*Giornata del rispetto*”, alla “*Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo*” e alle altre giornate e attività specifiche proposte dalla scuola per sensibilizzare sul tema e per favorire la socialità e la cittadinanza attiva;

- il monitoraggio continuo.

Prevenzione terziaria o indicata: le azioni si rivolgono a situazioni in cui il problema è già presente e in stato avanzato.

Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti “acuti”. Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere dal Team Antibullismo e per l’Emergenza e includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell’ambito socio-sanitario). La prevenzione terziaria o indicata viene implementata dal Consiglio di Classe mediante azioni rivolte a singoli studenti/esse i cui atteggiamenti e comportamenti sono ritenuti dai docenti del Consiglio di Classe medesimo capaci, in potenza e a breve, di integrare condotte tipiche di bullismo e cyberbullismo o di essere sussunti in cornici edittali penalistiche. La sua finalità è il cosiddetto *“recupero anticipato dello/a studente/essa”*.

La gestione del caso segnalato ha l’obiettivo di:

- interrompere e alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto.

Tra le azioni che il Consiglio di Classe è tenuto a porre in essere:

- sistemica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli che delle potenziali vittime;
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- comunicazione alle famiglie degli studenti del gruppo-classe;
- coinvolgimento attivo delle stesse famiglie;
- individuazione di semplici regole comportamentali contro potenziali atti di bullismo e cyberbullismo, che tutti gli/le studenti/esse del gruppo-classe devono osservare;
- adozione di tutte le misure che possano prevenire il realizzarsi di condotte tipiche di bullismo o cyberbullismo, a difesa del bullo e della vittima;
- potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali degli/le studenti/esse del gruppo-classe attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva;
- ricorso alle tecniche di role playing e di problem solving e, in genere, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e migliorare la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali e promuovendo nel contempo atteggiamenti pro sociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà;
- avvio di programmi di peer-education;
- partecipazione ad incontri dedicati all’argomento, destinati anche alle famiglie, con il contributo esterno di figure professionali specifiche;
- riflessioni in classe, sollecitate anche tramite l’intervento di testimonial e la proiezione di filmati;
- partecipazione alla *“giornata del rispetto”*;

- partecipazione ad attività extracurricolari proposte dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva;
- monitoraggio continuo.

4. Procedura da attivare in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
4. Monitoraggio

a. La prima segnalazione

Accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo/cyberbullismo ha lo scopo di:

- i. attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative a un presunto caso di bullismo;
- ii. attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata.

La prima segnalazione può essere fatta da chiunque: vittima, genitori, testimoni, docenti, personale ATA, ecc., utilizzando il modulo specificamente messo a disposizione di tutti (**Allegato 1**).

La scheda deve essere consegnata ad un Docente della classe che provvederà tempestivamente ad informare il/la Dirigente Scolastico/a.

Una volta ricevuta la scheda, il/la Dirigente Scolastico/a convoca il Team antibullismo e per l'emergenza, informa il coordinatore di classe della vittima e quello del bullo.

Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente ad un vero e proprio caso di bullismo, ma comporterà l'attivazione del processo di presa in carico di una situazione che dovrà essere valutata in modo approfondito.

b. La valutazione approfondita

La valutazione approfondita avviene attraverso i colloqui, da svolgersi da parte del Team antibullismo e per l'emergenza nel più breve tempo possibile e comunque entro 48 ore lavorative da quando è stata presentata la prima segnalazione alla presenza del/della Dirigente Scolastico/a, e ha lo scopo di:

- i. valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- ii. capire il livello di sofferenza della vittima;
- iii. valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- iv. avere informazioni sull'accaduto;

v. prendere una decisione per la gestione del caso.

Le Linee di orientamento (aggiornamento 2021) suggeriscono di seguire il seguente schema di intervento:

- vi. colloquio individuale con la vittima;
- vii. colloquio individuale con il bullo;
- viii. possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- ix. possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- x. coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Essendo ogni situazione di bullismo/cyberbullismo differente in termini di modalità, sarà opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Inoltre, in base alle norme vigenti si ricorda che:

- xi. in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- xii. in caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L. 71/2017.

Per la valutazione delle informazioni viene utilizzato l'**Allegato 2**.

c. La gestione del caso e individuazione dell'intervento

Sulla base delle informazioni raccolte nella fase della valutazione approfondita si delinea il livello di priorità dell'intervento. Sulla base di quanto rilevato:

- se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- se i fatti SONO confermati da prove oggettive, raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione in riferimento a tutti i soggetti coinvolti (vittima, bullo e gruppo/contesto), si procede con la convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

In particolare, si possono individuare tre livelli di priorità:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

A seconda del livello di priorità individuato (livello di rischio/sistematico/di urgenza), il Team antibullismo e per l'emergenza, tenendo anche conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, sceglie il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso specifico:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale, rivolto al bullo e alla vittima;
- gestione della relazione;
- coinvolgimento della famiglia;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete.

Se i fatti sono ascrivibili ad un livello di rischio con CODICE VERDE, non si interviene in modo specifico, ma il Consiglio di Classe attua un approccio educativo con la classe.

Se i fatti rientrano in un livello di rischio con CODICE GIALLO O ROSSO, si procede nel seguente modo:

- 1 - convocazione della famiglia della *vittima*, da parte Dirigente Scolastico alla presenza del coordinatore di classe e di almeno altro docente della classe: si descrivono i fatti e si fornisce il supporto nell'affrontare la situazione, proponendo e concordando modalità di soluzione;
- 2 - convocazione della famiglia del *bullo*, da parte Dirigente Scolastico alla presenza del coordinatore di classe e di almeno altro docente della classe: si descrivono i fatti, si fornisce il supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di sostegno personalizzato;
- 3 - convocazione straordinaria del *Consiglio di Classe*: scelta dell'intervento da attuare, valutazione del provvedimento disciplinare da adottare;
- 4 - registrazione, nei verbali del Consiglio di Classe di: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (Prefetture, ecc.).
- 5 - lettera di comunicazione formale ai genitori del/la bullo/a, da parte del Dirigente Scolastico, sulle decisioni prese dal Consiglio di Classe;
- 6 - eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato;
- 7 - nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: *segnalazione ai Servizi Sociali del Comune*;
- 8 - nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il Dirigente Scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto- legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835» (Legge 70/2024 art 1

lettera e).

d. Il coinvolgimento della famiglia

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo. Nei casi particolarmente gravi, si ricorda che il/la Dirigente Scolastico/a è tenuto per legge (art. 5 Legge 29 maggio 2017, n. 71) a informare tempestivamente i genitori/tutori dei/le minori coinvolti. Lo scopo è sia di tipo informativo che volto a collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione.

e. Il monitoraggio

Dopo l'accertamento di fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo, segue il monitoraggio, che ha lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento specifico.

Sono previsti due monitoraggi:

- i. **a breve termine** (es. 1 settimana dopo): è finalizzato a capire se qualcosa è cambiato, se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo ha fatto quanto concordato;
- ii. **a lungo termine** (es. 1 mese dopo): è finalizzato a verificare se la situazione si mantiene nel tempo.

Il monitoraggio andrà effettuato con la vittima e, per la valutazione delle informazioni, viene utilizzato l'**Allegato 3**.

f. Due macro - casi: sospetto ed evidenza

CASO A (SOSPETTO) — Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online. In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al/alla Dirigente Scolastico/a e al Referente del team dei docenti "antibullismo" (**consegna comunicazione riservata all'Ufficio Protocollo**). La comunicazione **deve avere una forma scritta** e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, il/la Dirigente Scolastico/a e i docenti coinvolti procedono alla valutazione del caso (valutare l'invio o meno della relazione agli organi giudiziari preposti) e agiscono tramite percorsi di sensibilizzazione.

CASO B (EVIDENZA) — Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online. In questo caso, l'informazione deve essere inoltrata al/alla Dirigente Scolastico/a e al Referente del team dei docenti "antibullismo" (**consegna comunicazione riservata all'Ufficio Protocollo**). La comunicazione **deve avere una forma scritta** e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, si procede alla valutazione approfondita e alla

verifica di quanto segnalato, avviando (se appurata la rilevanza penale) la procedura giudiziaria con denuncia all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale.

Qualora si rilevasse un fatto riconducibile alla fattispecie di reato, l'insegnante - nel ruolo di pubblico ufficiale — non deve procedere con indagini di accertamento ma ha sempre l'obbligo di segnalare l'evento all'autorità giudiziaria. (ex. l. 71/2017).

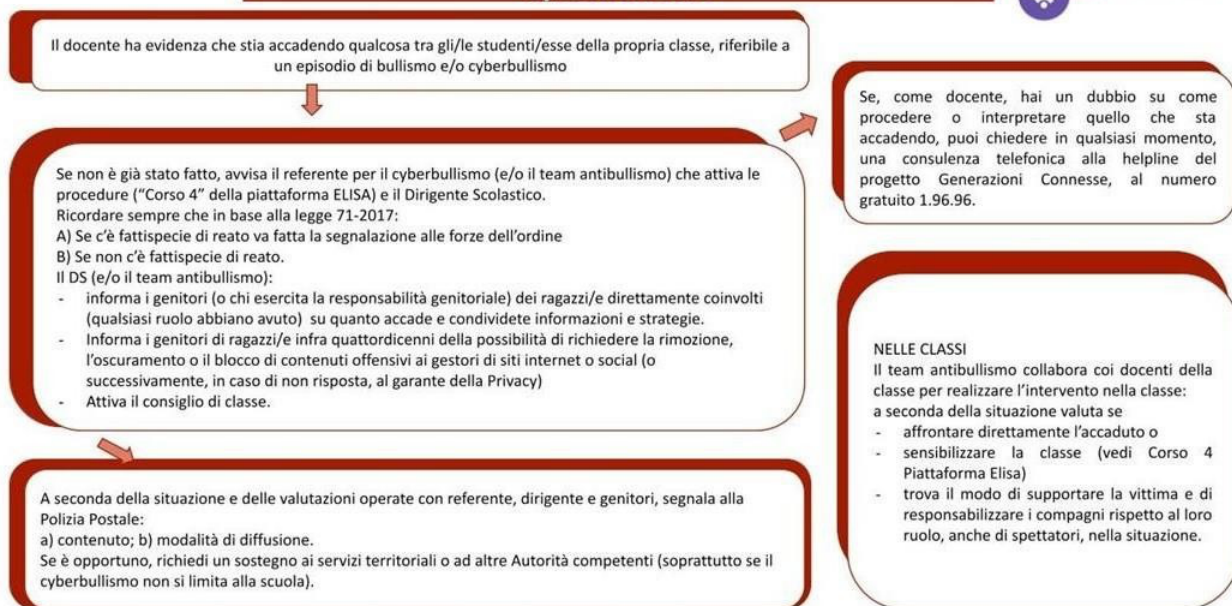
Vi è anche l'obbligatorietà della segnalazione delle situazioni di pregiudizio a carico dei minori (L. 216/1991): per le situazioni di grave rischio l'istituzione scolastica è tenuta alla segnalazione delle medesime. Per pregiudizio si intende una condizione di rischio o grave difficoltà che provoca un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del/la minore, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.

La segnalazione come da procedura interna è il primo passo per aiutare un/a minore che vive una situazione di rischio o di grave difficoltà e va intesa come un momento di condivisione e solidarietà nei confronti del/la minore. La mancata segnalazione costituisce, infatti, omissione di atti d'ufficio (art.328 c.p.)

Mappe di sintesi sulle procedure



Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo



5. Le sanzioni disciplinari

Le condotte riconducibili ad atti di violazione della riservatezza delle persone in ambienti scolastici (riprese audio, foto, video) ad atti di bullismo fisico, relazionale, psicologico, discriminatorio e sessuale o atti di cyberbullismo (flaming, harassment, cyberstalking, denigration, impersonation, outing and trickery, happy slapping, exclusion) vengono considerate mancanze disciplinari gravi o gravissime e conseguentemente sanzionate nel pieno rispetto del vigente regolamento di disciplina d'istituto.